

Marconi, la questione rimane aperta

Ancora in attesa della sentenza del Tar sul merito. Respinta solo l'istanza cautelare



E' ancora tutta da definire la questione che riguarda la sede di via Maculani dell'Istituto piacentino Marconi che, dopo il trasferimento da via Manfredi, ha trovato ospitalità - grazie al Comune - in una palazzina di via Maculani. «Si tratta di una autorizzazione in via temporanea e provvisoria - sottolinea uno dei condomini che hanno fatto ricorso al Tar di Parma contro la decisione - in quanto valida solo fino a settembre 2009».

Recentemente il tribunale amministrativo della città ducale aveva respinto l'istanza cautelare (e non il ricorso stesso, come erroneamente riportato sull'edizione di *Cronaca* del sette luglio scorso) che un condomino aveva presentato nell'ambito del più

ampio ricorso diretto all'annullamento dell'autorizzazione rilasciata dal Comune. Resta quindi completamente ancora aperta e da definire, dal punto di vista legale, la questione nel suo merito. La pronuncia del Tar, al riguardo, è ancora attesa da entrambe le parti.

«Infatti il tribunale amministrativo - viene puntualizzato da chi ha presentato il ricorso - nel respingere l'ordinanza non ha in alcun modo espresso valutazioni circa l'inammissibilità o l'infondatezza del ricorso. Al contrario si è limitato a constatare che il danno lamentato dalla ricorrente, a sostegno dell'istanza cautelare, non presentava il carattere dell'irreparabilità necessario per giustificare l'adozione».



Due immagini dell'attuale sede dell'istituto Marconi

«Il problema della sicurezza non si risolve con le promesse»

In Primavera, in campagna elettorale, nelle 12 pagine di programma contenenti le "sette missioni per salvare l'Italia", l'attuale premier **Silvio Berlusconi** promise un incremento dei fondi per le forze dell'ordine. Ieri, a pochi mesi di distanza, poliziotti, carabinieri, uomini della Guardia di finanza, della Polizia penitenziaria, dell'Esercito e della Forestale sono scesi in piazza, in tutta Italia, per protestare contro i tagli previsti per il comparto dalla manovra di correzione di bilancio per il triennio 2009-2013. Poco importa agli agenti, per ora, che il ministro **Giulio Tremonti** sia subito corso ai ripari parlando di 400 milioni da inserire in Finanziaria, perché gli operatori della sicurezza e della difesa, che ieri sono scesi in piazza per una manifestazione che per la prima volta ha unito tutte le sigle sindacali del comparto, lamentano tagli di tre miliardi di euro in tre anni.

Gli agenti si sentono traditi, la sicurezza, dopo il coup de théâtre rappresentato dalla proposta di mandare i militari nella città, pare messa in un angolo; per questo ieri si è scatenata la protesta, che a Piacenza si è concretizzata in un presidio sotto alle finestre della prefettura (i rappresentanti sindacali hanno incontrato il viceprefetto **Lorenzo de' Luca di Pietralata** e il capo di Gabinetto **Mari- lena Razza**, a cui è stato consegnato il volantino che mette in fila le ragioni della mobilitazione).

Davanti al palazzo del governo, per lanciare l'allarme sicurezza, ieri erano presenti rappresentanti del Sindacato italiano unitario dei lavoratori della polizia (Siulp), del Sindacato autonomo della polizia (Sap), del Sindacato italiano appartenenti polizia (Siap), della Fp Cgil Polizia penitenziaria e del comparto della polizia della Uil (Uilps).

Sandro Chiaravalloti (Siap), ap- purato che «non stanno mantenendo le promesse fatte in campagna elettorale», si chiede: «Che credibilità ha un governo così?». In linea con il ragionamento di Chiaravalloti si pone anche l'intervento di **Roberto Cattadori** del Siulp: «Manca l'idea di un progetto legato al miglioramento. Il governo diceva di puntare sulla sicurezza, ma i tagli annunciati non vanno in questa direzione». Cattadori, più nello specifico, parla di «tagli alla formazione e alle assunzioni». In questo senso, secondo il rappresentante del Siulp, è «emblematico il caso di Piacenza, dove l'età media degli agenti è altissima». Secondo **Ciro Passavanti** (Sap), le problematiche legate alla sicurezza «non possono essere risolte con vane promesse, ma con fondi, mezzi e uomini». Senza un cambio di rotta, insiste Passavanti, la situazione «rischia di mettere in ginocchio» le forze di polizia e le forze armate. Emblematica anche l'affermazione di **Luigi Canepari** della Uilps: «Siamo tutti uniti», come a voler sottolineare che la criticità della situazione è riuscita a creare un fronte compatto anche tra sigle sindacali che, in tempo di ordinaria amministrazione, non vanno

Forze di polizia ed esercito in piazza per protestare contro i tagli del governo (3 miliardi di euro in tre anni). Agenti e sindacati delusi dal tema cavallo di battaglia della campagna elettorale di Berlusconi

LA BUONA NOTIZIA

In arrivo
25mila euro
per la Polstrada

Il 17 giugno scorso il segretario provinciale del Siap Sandro Chiaravalloti aveva lanciato un allarme relativo al preoccupante stato in cui versano i mezzi della polizia stradale. Nello stesso giorno, infatti, la Polstrada aveva faticato trovare tre auto (sulle sette a disposizione) da mandare in servizio. Alla fine le tre auto - tutte con più di 200mila chilometri alle spalle - riuscirono ad uscire, ma l'accaduto turbò e non poco il sindacato di Chiaravalloti, che, grazie a un incontro con il prefetto Luigi Viana, è riuscito a ottenere uno stanziamento di 25mila euro che verranno utilizzati per gli interventi più urgenti.

(corciu)



Sopra, l'incontro tra i rappresentanti sindacali e il viceprefetto **Lorenzo de' Luca di Pietralata** (il primo da destra) e il capo di Gabinetto **Mari- lena Razza** (seconda da destra). Sotto, agenti e rappresentati sindacali «schierati» davanti a Palazzo Scotti da Vigole- no, sede della prefettura. In basso a sinistra, il presidente della Provincia **Gianluigi Boiardi**, che ha preso parte alla manifestazione di ieri; la campagna elettorale si avvicina. In basso a destra, il volantino consegnato in prefettura (foto Del Papa)



sempre d'amore e d'accordo.

In mezzo ad agenti e rappresentati sindacali sotto al palazzo del governo era presente anche un politico all'ultimo anno di mandato, il presidente della Provincia **Gianluigi Boiardi**, che non ha ancora chiarito se si ricandiderà o meno per la poltrona di via Garibaldi. Il presidente osserva come il governo sia riuscito a «mettere d'accordo tutte le componenti sindacali del mondo della sicurezza». Sicurezza che, secondo Boiardi, «sembra che non sia più una priorità per il governo», che in questo modo si macchierebbe di «una contraddizione di fondo», considerate le promesse fatte in campagna elettorale.

Le forze di polizia e le forze armate protestano, il governo nega di voler ridurre i fondi: intanto, in attesa di un chiarimento, resta l'ombra lunga di 40mila tagli tra il personale.

Antonio Corciulo

POSTE

Distribuita
in questi giorni
la Carta della qualità
per i consumatori



Per il rinnovato ufficio postale di via Sant'Antonino (nella foto sotto) questa settimana è quella della qualità. Infatti, è in corso il "Quality week", durante il quale verrà distribuita la nuova Carta della qualità dei prodotti postali (corrispondenza e pacchi) che stabilisce i diritti della clientela e gli impegni che l'Azienda assume per il rispetto dei criteri di qualità del servizio indicati nel documento. La Carta della qualità dei prodotti postali è stata realizzata in collaborazione con le Associazioni dei consumatori. Alcuni rappresentanti di Federconsumatori, una delle associazioni di tutela dei consumatori che hanno collaborato alla stesura della Carta, stanno illustrando e distribuendo ai cittadini di Piacenza il documento che definisce le caratteristiche dei servizi postali, le modalità di presentazione dei reclami e i tempi entro i quali Poste Italiane si impegna a dare una risposta. Sono previsti rimborsi per i prodotti descritti nel documento, a esclusione di quelli "non tracciati" (come la posta prioritaria), in caso di perdite e danneggiamenti o di ritardi particolarmente significativi. In pratica viene definito un tempo massimo oltre il quale il ritardo viene equiparato allo smarrimento della corrispondenza o del pacco inviato che diventa quindi rimborsabile. La Carta della qualità riafferma inoltre l'importanza della procedura di conciliazione, uno strumento di risoluzione extragiudiziale del contenzioso realizzato con la partecipazione attiva delle Associazioni dei consumatori.

